



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "SAN BENEDETTO"  
LATINA**

**Indirizzi:**  
Tecnico Agrario  
Tecnico Chimico  
Professionale Enogastronomia e  
ospitalità alberghiera  
Professionale Agricoltura e sviluppo  
rurale

## **Istituto Istruzione Superiore "San Benedetto"**

- Tecnico:**
- *Agraria, Agroalimentare e Agroindustria*
  - *Chimica, Materiali e Biotecnologie*
- Professionale:**
- *Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale*
  - *Servizi per l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera*

**Via Mario SICILIANO , 4**

**☎ 0773/69881 fax 0773/662890**

[ltis01600e@istruzione.it](mailto:ltis01600e@istruzione.it)

## REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Approvato

- Collegio dei docenti del
- Consiglio d'Istituto del Delibera n.

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Ugo Vitti

Il Presidente del Consiglio d'Istituto  
Sig.ra Cristina Tagliaferro

## **REGOLAMENTO D'ISTITUTO INDICE**

### **Premessa**

#### **TITOLO 1 – Norme di comportamento e di organizzazione**

Diritti/Doveri (artt.1-2)

Ingresso, permanenza e uscita (artt.3-9)

Assenze e giustificazioni (art.10)

Rapporti con le famiglie (art.11)

Uso delle strutture (art.12)

Visite d'istruzione (art.13)

#### **TITOLO 2 – Norme di disciplina**

Mancanze e provvedimenti disciplinari, procedimento in caso di allontanamento dalla comunità scolastica, sanzioni cumulative e sostitutive, impugnazioni, Organo di garanzia interno (artt.14-20)

#### **TITOLO 3 – Organi collegiali**

Disposizioni generali e funzionamento (artt.21-23)

#### **TITOLO 4 – Disposizioni finali**

Norma di rinvio, modifiche, pubblicità ed entrata in vigore (artt.24-26)

## **PREMESSA**

Il nostro Istituto ha come obiettivo quello di promuovere nella comunità territoriale lo sviluppo intellettuale, culturale e professionale delle persone attraverso la partecipazione e la collaborazione tra le varie componenti della scuola.

Le varie componenti dell'istituzione scolastica (Dirigente Scolastico, docenti, personale non docente, studenti e genitori) assumono come obiettivo comune il perseguimento della finalità specifica della scuola: il successo formativo degli studenti finalizzato alla formazione di un'armonica personalità e all'inserimento nella società sia in termini relazionali che produttivi. In quest'ottica globale, le varie componenti, e in particolare modo insegnanti e studenti, collaborano perché il processo di apprendimento sia proficuo e finalizzato al successo scolastico.

Pertanto, il presente Regolamento, che raccoglie le norme indispensabili al corretto funzionamento della scuola, quale comunità in cui confluiscono interessi coincidenti e connessi, è lo strumento per la realizzazione degli scopi sopra delineati.

## STUDENTI E FAMIGLIE

### Art. 1) DIRITTI

1. Gli studenti, come espresso nello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e successive modifiche e integrazioni) hanno diritto a una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento e il ri-orientamento, l'identità di ciascuno e che sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti.
2. Gli alunni hanno diritto a conoscere il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 (Statuto delle studentesse e degli studenti), le modifiche introdotte dal D.P.R. 21/11/2007, n.235 e le altre norme che regolano la vita della scuola, sia a livello nazionale sia a livello d'Istituto.
3. Gli alunni hanno diritto a una valutazione trasparente e tempestiva. Ciò perché, attraverso un processo di autovalutazione, possano individuare quei punti di forza e di debolezza la cui conoscenza è alla base della crescita del rendimento scolastico.
4. Gli studenti hanno diritto a partecipare attivamente e responsabilmente alla vita della scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività integrative e aggiuntive sono organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
5. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, all'inclusione, alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

### Art. 2) DOVERI

1. Gli studenti, come espresso nello Statuto delle studentesse e degli studenti, sono tenuti a mantenere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti e del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi.
2. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto, osservando le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate nel presente Regolamento. Gli studenti sono altresì tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici nonché a comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
3. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne la massima cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

### Art. 3) ACCESSO ALL'AREA CORTILIVA DELL'ISTITUTO

1. L'ingresso nell'area cortiliva dell'Istituto è riservato al solo personale scolastico e agli alunni.
2. È severamente vietato l'ingresso a cicli, motocicli e auto del personale estraneo alla scuola.
3. Gli alunni sono tenuti a parcheggiare motocicli e auto all'esterno dell'edificio.

4. Durante le ore di lezione il cancello di entrata rimane chiuso e sarà aperto dalla portineria solo all'inizio e al termine delle lezioni, per il breve tempo consentito al deflusso degli studenti.
5. La vigilanza nel suddetto spazio è affidata al personale ATA, secondo i settori di servizio di competenza.

#### **Art. 4) ACCESSO AI LOCALI DELLA SCUOLA**

1. L'accesso ai locali della scuola è consentito nei 5 minuti che precedono l'orario di inizio delle lezioni.
2. Nell'intervallo tra l'accesso degli alunni ai locali della scuola e l'entrata degli stessi nelle proprie aule, la sorveglianza degli alunni è affidata al personale ATA, secondo i settori di servizio di competenza.
3. Il docente in servizio alla prima ora deve trovarsi in aula, per ricevere gli alunni, 5 minuti prima l'inizio delle lezioni.

#### **Art. 5) ENTRATE POSTICIPATE**

1. Gli alunni che arrivino entro i dieci minuti successivi all'orario di inizio delle lezioni sono ammessi in classe dal docente in servizio alla prima ora, previo permesso della vicepresidenza.
2. Oltre il suddetto termine gli alunni sono ammessi in classe all'inizio della seconda ora dal docente in servizio, previo permesso della vicepresidenza. Il docente in servizio alla seconda ora provvederà ad annotare sul registro di classe l'ingresso dell'alunno.
3. Gli ingressi oltre la seconda ora di lezione sono possibili, solo per gravi e comprovati motivi, previa autorizzazione del collaboratore vicario.
4. Qualora l'alunno, per gravi e comprovati motivi, necessiti di ingressi in ritardo, per un periodo determinato, il collaboratore vicario annoterà il permesso sul registro di classe.

#### **Art. 6) ORE INTERMEDIE E USCITE BREVI DALLE AULE**

1. Gli alunni devono trovarsi in classe quando entra l'insegnante.
2. Sono esclusi, di regola, permessi di uscita dalle aule per motivi diversi dall'utilizzo dei servizi igienici.
3. I permessi di uscita per l'utilizzo dei servizi igienici sono esclusi, in via ordinaria, durante la prima ora di lezione e durante l'ora successiva all'intervallo.
4. I permessi di uscita per l'utilizzo dei servizi igienici, in ogni caso, debbono riguardare un solo alunno per volta e possono essere autorizzati per un tempo molto breve.
5. I permessi di uscita, per motivi diversi dall'utilizzo dei servizi igienici, possono riguardare i rappresentanti degli studenti previa autorizzazione di un collaboratore della Dirigenza.
6. Non è consentito agli studenti l'accesso al bar della scuola; è consentito agli alunni stilare la lista delle merende, rispettando le modalità e i tempi indicati con apposita circolare emessa all'inizio dell'anno scolastico.

**Art. 7) DIVIETO DI UTILIZZO DEI TELEFONI CELLULARI**

1. Durante le ore di lezione è vietato, agli alunni e al personale docente, tenere in funzione telefoni cellulari, se non per scopi didattici esplicitati agli alunni dal docente.
2. Non si ammettono uscite dalle aule per effettuare o ricevere chiamate tramite telefoni cellulari.
3. La scuola garantisce, nei casi di gravità e urgenza, la comunicazione reciproca tra studenti e famiglie tramite gli Uffici di Presidenza e di Segreteria.
4. In caso di inosservanza del divieto di utilizzo da parte degli alunni, il cellulare può essere ritirato dal docente in servizio e riconsegnato al termine della lezione. L'insegnante, in ogni caso, può irrogare all'alunno la sanzione prevista all'art.15 lettera a), punto 16, del presente Regolamento.
5. Al fine di prevenire l'uso improprio dei telefoni cellulari da parte degli alunni, nonché le sanzioni connesse, gli stessi possono depositarli volontariamente in un contenitore di classe all'inizio delle lezioni, per rientrarne in possesso al termine dell'ora o al termine della giornata scolastica.
6. Il personale docente, durante le ore di lezione, può comunicare, in via eccezionale e per improrogabili esigenze di servizio, con gli Uffici di Presidenza tramite gli apparecchi telefonici in uso al personale ATA, secondo i settori di competenza.

L'inosservanza del divieto di utilizzo del telefono cellulare durante l'ora di lezione, da parte del personale docente, sarà oggetto di intervento del Dirigente Scolastico.

**Art. 8) INTERVALLO**

1. Tra la terza e la quarta ora di lezione è prevista una pausa di 10 minuti durante la quale gli alunni potranno uscire dalle aule e sostare nella zona antistante la loro palazzina.
2. Durante l'intervallo la sorveglianza degli alunni è affidata, nell'aula o nei pressi della stessa, al docente in servizio alla terza ora e, negli altri spazi interni e nelle aree antistante le palazzine, al personale ATA secondo i settori di servizio di competenza.
3. È proibito consumare nelle aule panini e bevande al di fuori dell'orario di intervallo.

**Art. 9) USCITA DALL'ISTITUTO**

1. Gli alunni possono lasciare la scuola prima del termine delle lezioni solo eccezionalmente, per gravi e comprovati motivi, su richiesta dell'esercente la potestà genitoriale o la tutela, in caso di alunno minorenni, o su richiesta sottoscritta, in caso di alunno maggiorenne.
2. I collaboratori del Dirigente Scolastico esaminano le richieste e autorizzano, o meno, le uscite anticipate.
3. L'uscita fuori orario non deve in ogni caso comportare interruzione o disturbo alla lezione in corso e può avvenire, pertanto, solo al cambio dell'ora.

4. Lo studente, se minorenne, dovrà essere in ogni caso prelevato dall'esercente la potestà genitoriale o la tutela o da un'altra persona maggiorenne a ciò delegata, previa delega scritta agli atti della scuola. Non sono prese in considerazione richieste telefoniche.
5. Può essere inviata mail di richiesta uscita anticipata alla vicepresidenza.
6. In caso di autorizzazione all'uscita anticipata, seguirà annotazione scritta sul registro di classe da parte del docente presente in classe.
7. Agli studenti non sono consentite più di 5 uscite anticipate nel corso dello stesso anno.
8. Le uscite anticipate per attività sportiva saranno autorizzate solo in base al calendario, predisposto dalla società sportiva interessata, sottoscritto dall'esercente la potestà genitoriale o la tutela, in caso di alunno minorenne, o dall'alunno se maggiorenne.
9. Non sono assolutamente consentite uscite anticipate nei mesi di maggio e giugno, tranne che per gravi e comprovati motivi.
10. Gli alunni pendolari possono fare richiesta al Dirigente Scolastico di speciali permessi di uscita, anche permanenti, se debitamente documentati. In caso di autorizzazione, seguirà annotazione scritta sul registro di classe da parte del collaboratore vicario.
11. Al termine delle lezioni, nell'intervallo tra l'uscita degli alunni dall'aula e l'uscita degli stessi dai locali della scuola, la sorveglianza degli alunni è affidata ai docenti in servizio.
12. Nell'intervallo tra l'uscita degli alunni dai locali della scuola e l'uscita degli stessi dall'area cortiliva, la sorveglianza degli alunni è affidata al personale ATA, secondo i settori di servizio di competenza.

#### **Art. 10) ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI**

1. La frequenza costituisce un preciso obbligo scolastico ed è un indicatore fondamentale di collaborazione alla realizzazione della proposta formativa complessiva contenuta nel Piano triennale dell'offerta formativa dell'Istituto. L'assiduità della frequenza scolastica è considerata elemento positivo di valutazione, anche in sede di scrutinio finale. Le assenze pertanto debbono essere contenute ai soli casi di necessità.
2. Le assenze devono essere puntualmente annotate sul registro di classe dal docente della prima ora e sul registro personale da ogni docente per ciascuna ora di lezione.
3. La giustifica delle assenze e degli ingressi posticipati pregressi vanno monitorati dall'insegnante in servizio alla prima ora.
4. La giustifica delle assenze e degli ingressi posticipati pregressi, dell'alunno autorizzato a entrare in seconda ora, vanno controllati dall'insegnante in servizio alla seconda ora.
5. L'alunno sprovvisto di giustificazione anche il secondo giorno deve essere comunque ammesso in classe.
6. Per assenze prolungate oltre i cinque giorni consecutivi non è richiesto, come da normativa, il certificato medico attestante la possibilità di riammissione alle lezioni.
7. I giorni di assenza continuativi devono essere giustificati cumulativamente.

8. Gli alunni convittori assenti dalla scuola, ma non dal convitto, devono essere giustificati dall'esercente la potestà genitoriale o la tutela, in caso di alunno minorenni, o dallo stesso alunno, in caso di alunno maggiorenne.
9. Le assenze collettive non sono ammesse.
10. In caso di assenza collettiva dovuta a comprovati e validi motivi di carattere sociale, il Dirigente Scolastico può ritenere che l'assenza non sia computata. Gli alunni sono tenuti, anche in questo caso, a produrre il giorno successivo la giustificazione.

#### **Art. 11) RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA**

1. All'inizio dell'anno scolastico il Consiglio d'Istituto, su proposta del Collegio dei docenti, definisce le modalità di ricevimento che saranno tempestivamente comunicate alle famiglie.
2. I genitori possono conferire con i docenti durante almeno due incontri pomeridiani, secondo il calendario reso noto all'inizio dell'anno scolastico dalla Dirigenza scolastica.
3. I genitori possono conferire con gli insegnanti, anche di mattina, secondo il calendario reso noto all'inizio dell'anno scolastico dalla Dirigenza scolastica, al di fuori dell'orario delle lezioni del docente, previo appuntamento; tali colloqui, quando riferiti a richieste di informazioni sul profitto scolastico, sono sospesi negli ultimi 30 giorni delle lezioni.
4. Il sito scolastico [www.ipasanbenedetto.edu.it](http://www.ipasanbenedetto.edu.it) è uno strumento ulteriore a disposizione delle famiglie per reperire le informazioni utili alla vita scolastica. Dal sito è possibile collegarsi, tra l'altro, al Registro elettronico delle Famiglie che rappresenta un valido mezzo da cui attingere le informazioni relative all'andamento didattico-disciplinare del proprio figlio. Il Registro elettronico non può, ovviamente, sostituire il fondamentale dialogo educativo scuola-famiglia.
5. Gli Uffici della Dirigenza, gli Uffici della Segreteria, il docente Coordinatore, il docente del Consiglio di classe convocano i genitori, per iscritto o per fonogramma, nell'ipotesi in cui se ne ravvisi la necessità.

#### **Art. 12) USO DELLE STRUTTURE**

1. Gli alunni devono rispettare gli ambienti, le strutture e le attrezzature della scuola.
2. L'uso delle attrezzature deve avvenire sempre in presenza dei docenti.
3. L'ingresso degli alunni nelle aule speciali, nei laboratori, nei centri di produzione e trasformazione aziendale, in palestra è consentito solo in presenza del docente. È subordinata alla presenza del docente, altresì, l'attività didattica degli alunni nei seminativi e negli arboreti dell'istituto.
4. Al termine dell'attività didattica, tutte le strutture e tutti gli ambienti dovranno essere lasciati in condizioni di ordinaria civiltà.
5. Per le norme specifiche di utilizzazione di aule speciali, laboratori, palestra, centri di produzione e trasformazione aziendale, seminativi e arboreti si rinvia ai Regolamenti interni, allegati al presente Regolamento.

**ART. 13) VISITE D'ISTRUZIONE**

1. La programmazione e la realizzazione delle uscite didattiche, dei viaggi d'istruzione, degli scambi e dei soggiorni studio programmati, di norma, all'inizio dell'anno scolastico dal Consiglio di classe, rientrano tra le attività scolastiche e fanno parte integrante del P.T.O.F. d'Istituto.
2. Le uscite didattiche, non espressamente previste dalla programmazione del Consiglio di classe di inizio anno scolastico, dovranno riguardare eventi particolarmente rilevanti e sopraggiunti che non siano pregiudizievoli per lo svolgimento dell'attività didattica già programmata. Il docente organizzatore deve, altresì, preventivamente, almeno 7 giorni prima, consultare i docenti del Consiglio di classe al fine di ottenerne il consenso. Successivamente, in caso di assenso, deve annotare sul registro di classe, nello spazio relativo alla data prescelta, l'uscita didattica con l'indicazione dei nominativi degli alunni partecipanti, non partecipanti, il nome del docente accompagnatore e comunicare, almeno tre giorni prima, all'ufficio di VP l'effettuazione della visita.
3. Ogni attività didattica (curricolare, aggiuntiva, integrativa) svolta nella scuola è rivolta alla formazione culturale, professionale e personale dello studente.
4. Per le norme specifiche relative alle visite d'istruzione si rinvia al Regolamento specifico, allegato al presente Regolamento.

## NORME DI DISCIPLINA

### Premessa

Il presente Regolamento tiene conto di quanto stabilito:

- dal DPR 249 del 24/06/98 “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dal DPR 235 del 21/11/2007 “Modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti” in vigore dal 2 gennaio 2008;
- dai seguenti Atti d’indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione:
  - Direttiva 05/02/2007, n. 16 – Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
  - Circolare Ministeriale n. 30 del 15/03/2007 – Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante
  - l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
  - Direttiva del 30/11/2007 n. 104 – Linee di indirizzo e chiarimenti in ordine alla normativa e tutela della privacy, con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire immagini, filmati o registrazioni vocali;
  - Art. 51, L. n.3 del 16/01/2003, divieto di fumo nei locali chiusi;
  - Decreto-legge n. 104 del 12/09/2013, art. 4 – chiarimenti in ordine al divieto di fumo anche all’esterno della scuola purché pertinenza della stessa.
  - Normativa vigente

### Art. 14) PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all’interno della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. L’alunno non può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato, dall’organo competente ad irrogarle, a esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. Le sanzioni sono ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Tutte le sanzioni che prevedano l’allontanamento dalla comunità scolastica possono essere irrogate, dall’organo preposto, solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari e soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi.
3. Le sanzioni tengono conto della situazione personale dell’alunno, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. All’alunno sarà offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica compatibilmente con le risorse disponibili.
4. **Le sanzioni disciplinari che prevedono l’allontanamento dalle attività scolastiche per un periodo superiore a 15 giorni permettono ai consigli di classe di attribuire un voto di comportamento inferiore al sei qualora non sia stata richiesta la sanzione alternativa.**

5. Qualora il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato, il Dirigente scolastico presenterà denuncia all'autorità competente.
6. Provvedimenti ed atti relativi alle sanzioni saranno inseriti nel fascicolo personale dell'alunno e lo seguiranno nel trasferimento ad altra istituzione scolastica.
7. Agli alunni che pongono in essere comportamenti che configurano mancanze disciplinari sono irrogate le **sanzioni disciplinari**, secondo un criterio di gradualità e proporzionalità, a seconda della gravità e/o della reiterazione delle mancanze così come riportate nella tabella che segue.

#### ART. 15) MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerare mancanze disciplinari tutti quei comportamenti contrari ai doveri previsti dall'art 3 del D.P.R. 24/06/1998, n. 249, *Statuto delle studentesse e degli studenti* e dal D.P.R 21/11/2007, n.235.

Ad essi si aggiungono i comportamenti contrari all'art. 51 della Legge n. 3 del 16/01/2003, come integrato dall'art. 4 del D.L. 104 del 12/09/2013 sul divieto di fumo nei locali della scuola e nelle sue pertinenze; alle Circolari Ministeriali n. 30 del 15/03/2007 e n.107190 del 19/12/2022 in materia di divieto di utilizzo in classe del cellulare e degli analoghi dispositivi elettronici, se non con il consenso del docente per finalità didattiche, inclusive e formative.

La tabella che segue non è esaustiva di tutte le possibili fattispecie di mancanze disciplinari.

Qualora la mancanza disciplinare non fosse contemplata, si farà ricorso all'istituto dell'**analogia**, applicando la sanzione prevista per mancanze disciplinari simili.

LIVELLO	MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
	<b>A) Non osservanza delle disposizioni organizzative</b>		
	1.1 Frequenza non regolare (assenze superiori al 15%)	1.1 Comunicazione alla famiglia con annotazione su RE	Docente coordinatore
	1.2 Ritardi sistematici (superiori a 15) non giustificabili con trasporto	1.2 Nota sul RE	Docente coordinatore
1	2. Allontanamento arbitrario, all'interno dell'istituto, dai luoghi in cui si svolgono attività didattiche	2.1 Nota su RE 2.2 sospensione dalle lezioni per 2 giorni	Docente Consiglio di classe
2	3. Per il ripetersi delle mancanze del punto 2)	3.1 Nota sul RE 3.2 sospensione dalle lezioni per 5 giorni	docente Consiglio di classe
1	4. Allontanamento arbitrario dall' istituto o da altri luoghi	4.1 Nota sul RE	Docente Consiglio di classe

	in cui si svolgono attività didattiche	4.2 sospensione dalle lezioni per 15 giorni	
2	5. Per il ripetersi delle mancanze del punto 4)	5.1 Nota sul RE 5.2 sospensione dalle lezioni per 11 giorni	Docente Consiglio di classe
1	6. Registrazione, diffusione, divulgazione o pubblicazione, con qualsiasi mezzo, di fatti e/o atti verificatisi all'interno della scuola o anche all'esterno durante lo svolgimento di attività didattiche, non autorizzati e non afferenti a bullismo e sex things	6.1 nota sul RE 6.2 sospensione dalle lezioni per 1 giorno	Docente Consiglio di classe
2	7. Per il ripetersi delle mancanze del punto 6) o di questo	7.1 Nota sul RE 7.2 sospensione per un periodo incrementato di 2 giorni rispetto ai punti 6) e 7) fino a un massimo di 15 giorni	Docente Consiglio di classe
3	8. Per il ripetersi delle mancanze del punto 7) oltre le 7 volte	8.1 Nota sul RE 8.2 sospensione per un periodo di 16 giorni	Docente Consiglio di istituto
	9. Possesso di oggetti pericolosi per sé e/o per gli altri	9.1 nota sul RE	Docente
1	10. Uso di oggetti pericolosi per sé e/o per gli altri	10.1 Nota sul RE 10.2 sospensione dalle lezioni per 1 giorno	Docente Consiglio di classe
2	11. Per il ripetersi delle mancanze del punto 10)	11.1 Nota sul RE 11.2 sospensione dalle lezioni per 5 giorni	Docente Consiglio di classe
3	12. Per il ripetersi delle mancanze del punto 11)	12.1 Nota sul RE 12.2 sospensione dalle lezioni per 15 giorni	Docente Consiglio di classe
4	13. Per il ripetersi delle mancanze del punto 12)	13.1 Nota sul RE 13.2 Sospensione dalle lezioni per 16 o più giorni	Docente Consiglio di Istituito
1	14. Uso di sigarette, anche elettroniche	14.1 Nota sul RE (si applicherà la normativa vigente relativamente alle sanzioni amministrative previste)	Docente
2	15. Per il ripetersi delle mancanze del punto 14)	15.1 Nota sul re	Docente Consiglio di classe

		15.2 sospensione dalle lezioni per 1 giorno	
1	16. uso del cellulare e/o altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche, non autorizzato	16.1 nota sul RE	Docente
2	17. Per il ripetersi delle mancanze del punto 16)	17.1 Nota del docente 17.2 Nota del coordinatore	Docente Coordinatore di classe
3	18. Per il ripetersi delle mancanze del punto 17)	18.1 Nota del docente 18.2 Sospensione dalle lezioni per 1 giorno	Docente Consiglio di classe
4	19. Per il ripetersi delle mancanze del punto 18)	19.1 Nota del docente 19.2 sospensione per un periodo incrementato di 1 giorno rispetto al punto 18) e fino a un massimo di 15 giorni	Docente Consiglio di classe

LIVELLO	MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
	<b>B) Mancanza nell'assolvimento dei doveri scolastici</b>		
	1. Negligenza abituale nell'assolvimento degli impegni di studio: non studiare, non eseguire i compiti assegnati, non prestare attenzione, non collaborare alle attività di gruppo	1.1 nota sul RE	Docente
1	2. Atti di disturbo durante le lezioni	2.1 Nota sul RE 2.2 Convocazione, anche telematica, dei genitori	Docente Coordinatore
2	3. Per il ripetersi delle mancanze del punto 2)	3.1 Nota del docente 3.2 Sospensione dalle lezioni per 1 giorno	Docente Consiglio di classe
3	4. Per il ripetersi delle mancanze del punto 3)	4.1 Nota del docente 4.2 sospensione per un periodo incrementato di 1 giorno rispetto al punto 3) e fino a un massimo di 15 giorni	Docente Consiglio di classe
1	5. Manomissione, falsificazione, danneggiamento, sottrazione di documenti scolastici (registro di classe, verifiche scritte...)	5.1 Nota sul RE 5.2 sospensione dalle lezioni per 2 giorni	Docente Consiglio di classe
2	6. Per il ripetersi delle mancanze del punto 3)	6.1 Nota sul RE 6.2 sospensione dalle lezioni per 15 gg	Docente Consiglio di classe

	<b>MANCANZE DISCIPLINARI</b>	<b>SANZIONI</b>	<b>ORGANO COMPETENTE</b>
	<b>C) Comportamento non rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni</b>		
1	1. Atti di bullismo	1.1 nota sul RE 1.2 sospensione dalle lezioni per 3 giorni	Docente Consiglio di classe
2	2. Per il ripetersi delle mancanze del punto 1)	2.1 Nota sul RE 2.2 Sospensione dalle lezioni per 7 giorni	Docente Consiglio di classe
3	3. Per il ripetersi delle mancanze del punto 2)	3.1 Nota sul re 3.2 Sospensione dalle lezioni per 15 gg	docente Consiglio di classe
4	4. Per il ripetersi delle mancanze del punto 3)	4.1 Nota sul re 4.2 sospensione superiore a 15 giorni	Docente Consiglio d'istituto
	5. atteggiamenti intimidatori verso i compagni	5.1 nota sul RE 5.2 sospensione dalle lezioni per 3 giorni	Docente Consiglio di classe
1	6. Atti lesivi della dignità delle persone tutte che operano all'interno della comunità scolastica	6.1 nota sul RE 6.2 sospensione dalle lezioni per 4 giorni	Docente Consiglio di classe
2	7. Per il ripetersi delle mancanze del punto 6)	7.1 nota sul RE 7.2 sospensione dalle lezioni per 10 giorni	Docente Consiglio di classe
3	8. Per il ripetersi delle mancanze del punto 7)	8.1 nota sul RE 8.2 sospensione dalle lezioni per 15 giorni	Docente Consiglio di classe
4	9. Per il ripetersi delle mancanze del punto 8)	9.1 nota sul RE 9.2 sospensione dalle lezioni per un periodo superiore ai 15 giorni	Docente Consiglio di Istituto
1	10. comportamenti configuranti reati o situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone	10.1 nota sul RE 10.2 sospensione dalle lezioni per 4 giorni	Docente Consiglio di classe

2	11. Per il ripetersi delle mancanze del punto 10)	11.1 nota sul RE 11.2 sospensione dalle lezioni per 10 giorni	Docente Consiglio di classe
3	12. Per il ripetersi delle mancanze del punto 11)	12.1 nota sul RE 12.2 sospensione dalle lezioni per 15 giorni	Docente Consiglio di classe
4	13. Per il ripetersi delle mancanze del punto 12)	13.1 nota sul RE 13.2 sospensione dalle lezioni per un periodo superiore ai 15 giorni	Docente Consiglio di Istituto
1	14. Danneggiamento o sottrazione di oggetti altrui	14.1 nota sul RE 14.2 sospensione dalle lezioni per 1 giorno con riparazione del danno	Docente Consiglio di classe
2	15. Per il ripetersi delle mancanze del punto 10)	15.1 nota sul RE 15.2 sospensione dalle lezioni per 3 giorni con riparazione del danno	Docente Consiglio di classe
3	16. Per il ripetersi delle mancanze del punto 11)	16.1 nota sul RE 16.2 sospensione dalle lezioni per 5 giorni con riparazione del danno	Docente Consiglio di classe
4	17. Per il ripetersi delle mancanze del punto 12)	17.1 nota sul RE 17.2 sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni con riparazione del danno	Docente Consiglio di istituto
1	18. Incuria della propria persona e/o uso di un abbigliamento poco decoroso, non adatto all'ambiente scolastico	18.1 Nota sul RE	Docente
2	19. Per il ripetersi delle mancanze del punto 18)	19.1 Nota del docente 19.2 Sospensione dalle lezioni per 1 giorno	Docente Consiglio di classe
3	20. Per il ripetersi delle mancanze del punto 19)	20.1 Nota del docente 20.2 sospensione per un periodo incrementato di 1 giorno rispetto al punto 19) e fino a un massimo di 15 giorni	Docente Consiglio di classe

	<b>MANCANZE DISCIPLINARI</b>	<b>SANZIONI</b>	<b>ORGANO COMPETENTE</b>
	<b>D) Comportamento non rispettoso del patrimonio della scuola</b>		
1	1. danneggiamento degli ambienti, delle suppellettili e delle attrezzature o sottrazione di materiali	1.1 Nota sul RE 1.2 sospensione dalle lezioni per 1 gg con riparazione del danno	Docente Consiglio di classe
2	2. Per il ripetersi delle mancanze del punto 1)	2.1 Nota sul RE 2.2 sospensione dalle lezioni per 3 gg con riparazione del danno	Docente Consiglio di classe
3	3. Per il ripetersi delle mancanze del punto 2)	3.1 Nota sul RE 3.2 sospensione dalle lezioni per 7 gg con riparazione del danno	Docente Consiglio di classe
4	4. Per il ripetersi delle mancanze del punto 3)	4.1 Nota sul RE 4.2 sospensione dalle lezioni per un periodo superiore ai 15 gg con riparazione del danno 4.3	Docente Consiglio di Istituto
5	5. Mancata osservanza delle norme di sicurezza	5.1 nota sul RE	Docente

#### **Art. 16) PROCEDIMENTO IN CASO DI ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA**

La procedura di irrogazione della sanzione disciplinare che comporta l'allontanamento dalla comunità scolastica, prevede le seguenti fasi operative:

**1.fase dell'iniziativa:** il Docente che ha assistito al fatto annota sul Registro elettronico l'avvenuta violazione disciplinare.

**2.fase istruttoria:** il coordinatore di classe convoca i soggetti coinvolti (lo studente e, nel caso di alunni minorenni, anche i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale che vanno convocati a mezzo email o fonogramma), per chiarire l'accaduto e individuare eventuali responsabilità.

**In questa fase il coordinatore di classe potrà avvalersi del supporto della vicepresidenza.**

Dell'incontro va redatto verbale scritto e firmato dal presidente e dal segretario. Al termine dell'incontro, il Coordinatore di classe in accordo con il DS, sulla base delle informazioni raccolte,

valuterà l'opportunità di procedere alla convocazione straordinaria dell'organo competente a irrogare la sanzione disciplinare.

**3.fase della convocazione:** Convocazione straordinaria dell'organo competente (Consiglio di classe o Consiglio d'Istituto) a comminare la sanzione disciplinare.

**4.fase decisoria:** Sulla base delle informazioni acquisite nella precedente fase, l'organo competente decide il provvedimento disciplinare da irrogare con provvedimento motivato facente riferimento alla tabella ed eventuale sanzione sostitutiva.

**5.fase della notifica:** il coordinatore di classe comunica allo studente e ai genitori, a mezzo email, la sanzione comminata, mettendo in copia l'ufficio didattica per l'acquisizione degli atti nel fascicolo personale dello studente (riservato) inserendo la proposta di sanzione sostitutiva alla famiglia completa dei termini, 5 giorni solari, per l'accettazione della stessa.

**6. fase dell'irrogazione della sanzione:** scaduti i termini dell'impugnazione, come previsti dal DPR 249/98 e ss. mm. e ii, si procede all'irrogazione della sanzione disciplinare; il Coordinatore la annoterà sul registro elettronico.

#### **ART. 17) SANZIONI COMULATIVE**

Nel caso in cui l'alunno commetta più mancanze disciplinari, si applicano cumulativamente le sanzioni previste per ciascuna violazione.

#### **ART. 18) SANZIONI SOSTITUTIVE**

In caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, l'organo che commina la sanzione può stabilire l'impossibilità della conversione del provvedimento disciplinare adottato.

#### **Art.19) IMPUGNAZIONI**

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque ne abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento di irrogazione, *all'Organo di garanzia* della scuola, istituito e disciplinato dal Regolamento d'Istituto.

#### **Art. 20) ORGANO DI GARANZIA INTERNO**

L'Organo di Garanzia si compone dei membri della giunta esecutiva, eccetto il DSGA. Nel caso di provvedimenti disciplinari irrogati a studenti convittori, l'organo sarà integrato da un rappresentante degli istitutori.

Qualora faccia parte dell'organo di garanzia lo studente sanzionato o un suo genitore, viene convocato un membro supplente nella figura dei più votati nel C.d.I.

#### **ART. 21) FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

1. Salvo casi di improrogabile, motivata e urgente necessità, gli Organi Collegiali sono convocati con un preavviso di almeno 5 giorni rispetto alla data fissata mediante pubblicazione sul sito della scuola con circolare online. Tale convocazione deve contenere l'ordine del giorno.

2. Di ogni seduta deve essere redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, approvato dai componenti l'organismo seduta stante, o al massimo all'inizio della seduta successiva.
3. Il Consiglio di classe è convocato dal Dirigente Scolastico sulla base di una programmazione annuale o di necessità emergenti nel corso dell'anno scolastico, debitamente comunicate nei tempi previsti. Le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di classe con la sola presenza dei docenti.
4. Il Collegio dei docenti è convocato dal Dirigente Scolastico, su propria iniziativa oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, di norma con un preavviso di almeno 5 giorni rispetto alla data fissata, mediante pubblicazione sull'albo di apposito avviso, ovvero mediante circolare online.
5. Nella prima seduta il Consiglio d'Istituto è presieduto dal Dirigente Scolastico fino all'elezione del proprio Presidente eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. A parità di voti è eletto il più anziano di età. Può essere eletto anche un vice presidente con le stesse modalità previste per il Presidente. Nella prima seduta il Consiglio d'Istituto elegge, nel suo seno, una Giunta esecutiva composta di un docente, di un non docente, di un genitore e di un rappresentante degli studenti. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede, ed il DSGA. Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente. Copie dei verbali del Consiglio d'Istituto vengono affisse all'Albo per un periodo non inferiore a 10 giorni, sistemate in apposito raccoglitore e, a richiesta, date in visione secondo le vigenti disposizioni in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241/90.
6. Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal Dirigente Scolastico:
  - alla conclusione dell'anno di formazione e del periodo di prova;
  - alle scadenze programmate nel piano annuale delle attività;
  - ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

## **ART. 22) ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI**

1. Le assemblee studentesche, di classe o d'Istituto, sono gestite autonomamente dagli studenti quale occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento di problemi della scuola e della società.  
In relazione al numero degli alunni e alla disponibilità dei locali, l'assemblea d'Istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele o in più giorni.
2. I rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe possono esprimere un Comitato studentesco d'Istituto.
3. E' consentito lo svolgimento di un'assemblea d'Istituto ed una di classe al mese. La prima nel limite delle ore di lezione di una giornata e la seconda di due ore.  
Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali.

Alle assemblee d'Istituto svolte durante l'orario delle lezioni, e in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno.

Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto.

4. A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee di classe e d'Istituto possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e di lavoro di gruppo.  
Non possono aver luogo assemblee negli ultimi 30 giorni di lezione.
5. L'assemblea d'Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato studentesco d'Istituto o su richiesta del 10% degli studenti, avendo cura di scegliere, nel corso dell'anno, giorni diversi della settimana.  
La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere presentati al Dirigente Scolastico almeno 7 giorni prima. Non si intendono autorizzate assemblee che non riportino, sulla relativa comunicazione, il visto del Dirigente Scolastico.
6. Le assemblee di classe sono richieste dai rappresentanti degli alunni, utilizzando alternativamente ore di discipline diverse, e autorizzate dal/i docente/i in servizio nelle ore previste. Successivamente i rappresentanti, con un preavviso di almeno 3 giorni, devono informare per iscritto il Collaboratore vicario.
7. Durante l'assemblea, di classe e d'Istituto, la sorveglianza degli alunni è affidata al/i docente/i in servizio.
8. L'assemblea d'Istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento, inviato in visione al Consiglio d'Istituto.  
Il Comitato studentesco, ove costituito, ovvero il Presidente eletto dall'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.
9. Il Dirigente Scolastico, o un docente, ha potere d'intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.  
In caso di comportamenti scorretti, i responsabili incorreranno, a seconda della gravità dell'infrazione, in una sanzione disciplinare tra quelle previste dall'art.17, lettere c), e), f), g), h) oltre che nell'eventuale risarcimento del danno di cui alla lettera b) e nell'eventuale richiamo scritto di cui alla lettera a) del Regolamento d'Istituto.
10. Nei casi di scioglimento dell'assemblea d'Istituto, per violazione del regolamento o per constatata impossibilità di un ordinato svolgimento, gli studenti sono tenuti a rientrare nelle rispettive classi per proseguire l'attività didattica fino al termine delle lezioni.

### **ART. 23) ASSEMBLEE DEI GENITORI**

1. I genitori degli alunni possono riunirsi in assemblee, di classe o d'Istituto.  
I rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe possono esprimere un Comitato dei genitori.  
L'assemblea dei rappresentanti dei genitori, eletti nei Consigli di classe, viene convocata almeno due volte l'anno e nella prima riunione elegge un presidente.  
Il Presidente del Consiglio d'Istituto provvederà alla prima convocazione dell'assemblea.

2. L'assemblea di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nel Consiglio di classe; l'assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del Presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del Comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano i genitori nel numero previsto dalla normativa vigente.
3. Qualora le assemblee si svolgano nei locali dell'istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna assemblea devono essere concordati con il Dirigente Scolastico.  
Il Dirigente Scolastico, ove possibile, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.
4. L'assemblea dei genitori deve darsi per il proprio funzionamento un regolamento, inviato in visione al Consiglio d'Istituto.

#### **Art. 24) NORMA DI RINVIO**

Quanto non previsto dal presente Regolamento resta disciplinato dalle norme vigenti in materia.

#### **Art. 25) MODIFICHE**

Eventuali proposte di modifica o sostituzione del presente Regolamento dovranno essere presentate, in un progetto redatto in articoli, dal Dirigente Scolastico, o da almeno un terzo dei componenti il Consiglio d'Istituto, o da almeno un quinto dei componenti il Collegio dei docenti, o dal Comitato studentesco. Dette proposte si intendono approvate ove abbiano riportato il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio d'Istituto, sentito il Collegio dei docenti e previa consultazione degli studenti.

#### **Art. 26) PUBBLICITA' ED ENTRATA IN VIGORE**

Il presente Regolamento, che sostituisce integralmente quello precedente, viene approvato con delibera n. .... del..... , pubblicato all'Albo d'Istituto ed entra in vigore il giorno successivo. Copia autentica del Regolamento è conservata agli atti dell'Istituto.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Ugo Vitti

Il Presidente del Consiglio d'Istituto

Sig.ra Cristina Tagliaferro